

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. 15 marzo 2018



## LINEE GUIDA ANAC SERVIZI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

Sole 24 Ore 15/03/18 P. 28 Nella progettazione curriculum a tempo 1

---

## QUALIFICAZIONE

Sole 24 Ore 15/03/18 P. 28 Qualificazione, ecco la proposta al Mit 2

---

## MISE

Sole 24 Ore 15/03/18 P. 28 Due help desk per i maxibonus  
Diego Avolio 3  
Alessandro  
Mastromatteo

---

## AVVOCATI

Italia Oggi 15/03/18 P. 27 Avvocato telematico più pagato  
Gabriele Ventura 4

---

## RICOSTRUZIONE POST SISMA

Corriere Della Sera 15/03/18 P. 29 Norcia, il sindaco pensa di dimettersi « Dopo il centro a rischio le casette? »  
Virginia Piccolillo 6

---

## INARCASSA

Italia Oggi 15/03/18 P. 35 Fondo progetti per gli enti locali 8

---

## PROFESSIONI TECNICHE

Italia Oggi 15/03/18 P. 34 Sanità, arrivano 17 nuovi albi 10

---

**Appalti/2.** Le nuove linee guida per i servizi di ingegneria e architettura

## Nella progettazione curriculum a tempo

■ Nuove regole per le gare di progettazione. Con una selezione maggiore sui curriculum degli operatori. L'Autorità anticorruzione ha appena pubblicato la versione aggiornata della sua linea guida n.1 in materia di servizi di ingegneria e architettura, allineandola in pieno alle indicazioni del decreto correttivo del Codice appalti (Dlgs 56/2017).

Nel testo vengono inserite diverse novità di rilievo per il mercato. Quella più importante riguarda i nuovi criteri per la composizione delle offerte. Si tratta di una modifica che segue la riforma del Codice, in base alla quale l'elemento del prezzo potrà avere al massimo

un peso del 30%. Questo ha reso necessario, per garantire una corretta definizione dei punteggi, un'indicazione anche degli altri elementi delle offerte potenziali.

Quindi, nel dettaglio, le nuove forchette prevedono che sia attribuito un punteggio tra il 25% e 50% alla «professionalità e adeguatezza dell'offerta»; stesso punteggio per le «caratteristiche metodologiche dell'offerta»; fino al 10% per la «riduzione percentuale indicata nell'offerta economica con riferimento al tempo» e fino al 5% per le «prestazioni superiori ad alcuni o tutti i criteri ambientali minimi». Gli elementi collegati alla qualità dovranno

avere un peso preponderante.

Altro punto rilevante riguarda, poi, proprio i servizi che vengono indicati per la valutazione del merito tecnico. Saranno tre, come erano in passato, ma dovranno essere tutti relativi a un periodo temporale limitato: gli ultimi dieci anni. Una limitazione temporale che, di fatto, dovrebbe avere l'effetto di selezionare molto gli operatori.

Se da un lato si restringe, dall'altro si allargano le maglie. Un'altra modifica punta, infine, ad ampliare le tipologie di servizi utilizzabili ai fini della dimostrazione del requisito del fatturato. Nell'elenco vengono ricompresi, ad esempio, anche i servizi di direzione lavori. In questo modo sarà più semplice dimostrare di avere conseguito un certo livello di fatturato e accedere alle gare.

**Gi.L.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### LAVORI PUBBLICI

### Qualificazione, ecco la proposta al Mit

L'Anac cambia le categorie per il sistema di qualificazione delle imprese esecutrici di lavori pubblici di valore superiore ai 150mila. Il nuovo sistema, che attua il Codice degli appalti sul fronte delle certificazioni necessarie a partecipare alle gare, è contenuto nella proposta di decreto che l'Authority ha inviato al ministero delle Infrastrutture per l'adozione definitiva. Sul Quotidiano degli enti locali e della Pa ([www.quotidianoentilocali.it](http://www.quotidianoentilocali.it) [sole24ore.com](http://sole24ore.com)) tutti i contenuti del provvedimento.



**Agevolazioni.** Interpello in forma libera al ministero dello Sviluppo economico che punta sempre più sulle Faq

# Due help desk per i maxibonus

Per super e iperammortamento richieste di chiarimenti a Entrate e Mise

**Diego Avolio**  
**Alessandro Mastromatteo**

Due opzioni per ottenere un supporto interpretativo dall'agenzia delle Entrate e dal ministero dello Sviluppo economico (Mise) per accedere ai benefici connessi al super e iperammortamento di beni e software destinati all'impresa 4.0. In effetti, per fruire di tali incentivi, le imprese possono trovarsi nella difficoltà di interpretare le norme fiscali ovvero di comprendere se i beni o i software acquisiti rientrano negli elenchi previsti dagli allegati A e B della legge 232/2016. Proprio per questo motivo l'agenzia delle Entrate e il Mise hanno messo a loro disposizione due strumenti di dialogo per rispondere in modo tempestivo ai dubbi che giorno dopo giorno si pongono in relazione alla specifica materia. I due strumenti hanno natura e effetti del tutto autonomi e con obiettivi nettamente distinti.

L'agenzia delle Entrate mette a disposizione dei contribuenti l'ormai consolidato strumento dell'interpello ordinario di cui all'articolo 11 della legge 212/2000 (statuto del contribuente). Questo strumento è, come si ricorda, vincolato a tutta una serie di regole che disciplinano in modo dettagliato le modalità di presentazione dell'istanza, il contenuto dell'istanza, la tempistica di risposta e gli effetti derivanti dalla risposta o dalla mancata risposta. In particolare, in relazione agli incentivi in esame l'Agenzia ha specificato che l'istanza deve essere diretta a chiedere chiarimenti interpretativi sulla corretta applicazione delle regole fiscali.

Per quanto riguarda il Mise lo strumento di dialogo, che è volto a dirimere i dubbi relativamente all'agevolabilità o meno dei beni che l'impresa intende acquisire, è molto più snello e non trova riscontro in alcuna

normativa. In effetti, l'istanza di parere va inviata all'indirizzo [dgpicipmi.dg@pec.mise.gov.it](mailto:dgpicipmi.dg@pec.mise.gov.it) alla direzione generale per la politica industriale, la competitività e le Pmi.

Entrambi gli strumenti, però, per essere attivati è necessario che si sia in presenza di una specifica situazione d'incertezza, deve riferirsi a un caso concreto e l'istanza deve essere debitamente circostanziata con una dettagliata descrizione della fattispecie considerata.

Per quanto riguarda la tempistica, mentre la risposta dell'agenzia delle Entrate deve necessariamente avvenire entro 90 giorni (più eventuali altri 60 giorni nel caso di richiesta di una documentazione integrativa), quella del Mise (anche se la volontà sarebbe di rispondere entro 60 giorni) non essendo normata non vincola l'ufficio ad una risposta in tempi preordinati. A dire il vero il

Mise nel convegno di martedì a Milano di Bureau Veritas (si veda anche Il Sole 24 Ore di ieri) ha specificato che la sua volontà è di utilizzare sempre di più lo strumento delle Faq per rispondere in modo generalizzato ai principali problemi proposti dai contribuenti in luogo di rispondere in modo diretto alle specifiche richieste di ogni singolo utente. È evidente che questa scelta riguarderebbe i quesiti più ricorrenti e meno complessi. Sempre nell'intervento di martedì l'agenzia delle Entrate, da parte sua, ha voluto sottolineare che nel caso in cui l'impresa deve richiedere, contestualmente, dei chiarimenti interpretativi in materia tributaria e una risposta per l'eligibilità di un bene all'agevolazione, può presentare un'istanza unica all'agenzia delle Entrate che provvederà in autonomia a chiedere al Mise la relativa risposta.

## L'anticipazione



### La nuova perizia

Per il bene modificato è necessaria una nuova perizia. È uno dei chiarimenti riportati sul Sole 24 Ore di ieri e forniti dall'agenzia delle Entrate e dal ministero dello Sviluppo economico in un convegno sul super e sull'iperammortamento che si è tenuto martedì a Milano



*Il decreto della Giustizia sui parametri è stato firmato e inviato alla Corte dei conti*

## Avvocato telematico più pagato

*Il compenso di chi redige atti online aumenta del 30%*

DI GABRIELE VENTURA

**C**ompenso più alto per l'avvocato telematico. Guadagna il 30% in più il legale in grado di redigere gli atti depositati online con tecniche informatiche che ne agevolino la consultazione o la fruizione. In particolare, viene premiata la capacità di consentire la ricerca testuale all'interno dell'atto e dei documenti allegati, nonché la navigazione all'interno dell'atto stesso. È quanto prevede, tra l'altro, lo schema di decreto del ministro della giustizia concernente il regolamento recante modifiche al decreto 55/2014 (dm parametri), firmato l'8 marzo scorso dal ministro della giustizia e inviato alla Corte dei conti prima della pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*. Una delle novità principali, inserita dal ministero dopo la trasmissione della bozza di decreto alle camere, riguarda proprio l'incremento del 30% per l'avvocato che utilizza tecniche telematiche. Per il resto, viene previsto che per l'avvocato che assiste più soggetti aventi la stessa posizione processuale, il compenso unico possa di regola essere aumentato, per ogni soggetto oltre il primo, nella misura del 30% (anziché il 20%), fino

a un massimo di dieci soggetti, e del 10% (anziché il 5%) per ogni soggetto oltre i primi dieci, fino a un massimo di trenta. Altra novità riguarda i giudizi innanzi al tribunale amministrativo regionale e al Consiglio di stato, con il compenso relativo alla fase introduttiva del giudizio aumentato di regola fino al 50% quando sono proposti motivi aggiunti. Per i giudizi innanzi al Consiglio di stato vengono poi aumentati i parametri relativi alla fase decisionale: per le controversie di valore fino a 1.100 euro, il compenso è pari a 270 euro anziché 135, per quelle da 1.100 a 5.200 euro è pari a 1.010 euro invece di 340 euro, per le controversie da 5.200,01 euro a 26 mila, il compenso dell'avvocato sarà di 1.820 euro (nel testo prece-

dente era 675 euro), per quelle da 26.000,01 a 52 mila euro è di 3.305 euro (anziché 1.145), mentre per le controversie di valore compreso tra 52.000,01 e 260 mila euro il compenso passa da 1.690 a 4.790 euro e per quelle tra 260.000,01 e 520 mila euro da 2.430 a 6.950 euro. Per il resto, il decreto prevede, in generale, che il giudice debba tenere conto dei valori medi indicati nelle tabelle allegate al provvedimento, che possono essere aumentati di regola fino all'80% o diminuiti in ogni caso non oltre il 50%. Per la fase istruttoria, l'aumento è di regola fino al 100% e la diminuzione non oltre il 70%. Quando l'avvocato assiste ambedue i coniugi nel procedimento per separazione consensuale e nel divorzio a istanza congiunta, il

compenso è liquidato di regola con una maggiorazione del 20% su quello altrimenti liquidabile per l'assistenza di un solo soggetto. Nell'ipotesi in cui la prestazione professionale non comporta l'esame di specifiche e distinte questioni di fatto e diritto, il compenso è ridotto in misura non superiore al 30%. Il compenso dell'avvocato è liquidato per fasi, che si dividono in: studio della controversia, introduttiva del giudizio, istruttoria, decisionale, fase di studio e introduttiva del procedimento esecutivo, fase istruttoria e di trattazione del procedimento esecutivo. Nell'ipotesi di conciliazione giudiziale o transazione della controversia, la liquidazione del compenso è di regola aumentata fino a un quarto rispetto a quanto

è liquidabile per la fase decisionale fermo quanto maturato dall'avvocato per l'attività precedentemente svolta. Costituisce inoltre elemento di valutazione negativa, in sede di liquidazione giudiziale del compenso, l'adozione di condotte abusive tali da ostacolare la definizione dei procedimenti in tempi ragionevoli. Nel caso di responsabilità processuale o di inammissibilità o improponibilità o improcedibilità della domanda, il compenso dell'avvocato soccombente è ridotto del 50% rispetto a quello altrimenti liquidabile. Infine, nel caso di controversie che riguardano il codice del consumo, il compenso dell'avvocato può essere aumentato fino al triplo rispetto a quello altrimenti liquidabile.



## I compensi per mediazione e negoziazione assistita\*

| <b>Valore</b>                    | Da 0,01<br>a 1.100,00 | Da 1.100,00<br>a 5.200,00 | Da 5.200,01<br>a 26.000,00 | Da 26.000,01<br>a 52.000,00 | Da 52.000,01<br>a 260.000,00 | Da 260.000,01<br>a 520.000,00 |
|----------------------------------|-----------------------|---------------------------|----------------------------|-----------------------------|------------------------------|-------------------------------|
| <b>Fase<br/>dell'attivazione</b> | 60                    | 270                       | 420                        | 510                         | 960                          | 1.305                         |
| <b>Fase<br/>di negoziazione</b>  | 120                   | 540                       | 840                        | 1.020                       | 1.920                        | 2.610                         |
| <b>Conciliazione</b>             | 180                   | 810                       | 1.260                      | 1.530                       | 2.880                        | 3.915                         |

\*Valori espressi in euro

# Norcia, il sindaco pensa di dimettersi «Dopo il centro a rischio le casette?»

Il caso dei sigilli all'opera donata dopo il sisma. L'Anci: resti. L'Anm: basta polemiche

DALLA NOSTRA INVIATA

**NORCIA (PERUGIA)** «Mari', e se ci sequestrano pure le casette?». «Lu fucile, pigliamo!». È difficile trovare a Norcia qualcuno che non sia indignato, deluso, amareggiato, per il sequestro del Padiglione «Norcia 4.0» (costruito in tempi record con le donazioni dei lettori del *Corriere* e degli spettatori del *TgLa7*) ordinato dal gip di Spoleto, su richiesta dei pm. «Vergogna, era l'unico posto pubblico aperto» dice Laura. Alessandro Brancaleone si arrende: «Andrò in Inghilterra o Australia, o almeno a Roma come tanti amici».

Un clima cupo. Il sindaco Nicola Alemanno, indagato per abuso edilizio con l'archistar Stefano Boeri («amareggiato per un'opera finanziata dai cittadini trattata come speculazione abusiva»), progettista e direttore dei lavori, fa la conferenza stampa sotto la statua di San Benedetto. Oggi sarà a Roma dal commissario alla Ricostruzione, è pronto a dimettersi. «Serve un testo unico delle troppe ordinanze — dice —. È facile intervenire dopo, ma io ho avuto 1.800 persone che hanno perso la casa». Si interrompe di continuo per le telefonate di solidarietà. I sindaci dei paesi terremotati, i compagni di partito (incluso il

presidente del Parlamento Ue, Antonio Tajani), i cittadini. Il presidente Anci, Antonio De Caro, gli chiede di non dimettersi: «Un eroe. Ha tenuto in piedi una comunità, non ha fatto una speculazione edilizia». Lui riprende: «Non avevo un centro di coordinamento per la Protezione civile, un luogo dove far stare la gente. Stasera doveva ricominciare il teatro. Il maestro Muti voleva fare un concerto». Lo staff giuridico cerca di suggerire linee di difesa. Lui si sottrae: «Mi dicano cosa si può fare e cosa no. Devo chiudere anche scuole e casette? Hanno la base in cemento armato. Se non

va bene nemmeno la struttura dove si fa il consiglio comunale, chi si fida più?».

Un clima che induce il procuratore di Spoleto, Alessandro Cannevale, a scrivere che «individuare nei magistrati un capro espiatorio da additare agli abitanti di Norcia come bersaglio per risentimenti e timori è ingiustificato». E ad assicurare che il sequestro della struttura «non può provocare pregiudizi o ritardi alla ricostruzione, né all'assistenza alle popolazioni». Il presidente Anm, Eugenio Albamonte, chiede rispetto per i pm: «Basta polemiche».

Ma perché il sequestro? E ora? A far scattare l'inchiesta è stato un esposto dei carabinieri del marzo 2017. Il cantiere era appena stato aperto, sull'area destinata prima ai giostrai e al parcheggio della sagra del tartufo. I rilievi erano sul vincolo ambientale della zona tutelata anche dall'Ue, dicono in Procura. Le deroghe sarebbero previste per un elenco specifico in cui ci sono scuole e casette, non centri come quello. Poi la perizia, depositata pochi giorni fa, che contesta la temporaneità dell'opera. E, anche per fermare i padiglioni analoghi che sarebbero sorti, i sigilli. Il sindaco farà ricorso.

**Virginia Piccolillo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono amareggiato... Un lavoro finanziato dai cittadini trattato come un abuso

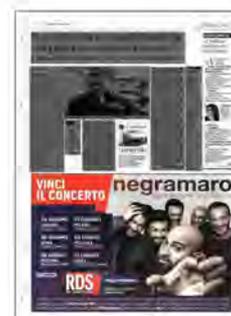
Stefano Boeri

## L'opera

● Il centro polivalente di Norcia è stato progettato da Stefano Boeri. Realizzato in poco più di tre mesi, è stato consegnato il 30 giugno 2017

● Grande 450 metri quadrati, è uno spazio destinato alla Protezione civile per assicurare al Comune un luogo sicuro di raccolta degli abitanti durante l'emergenza sismica

● La Procura ha messo i sigilli dopo averlo definito «opera permanente» che non rispetta i vincoli paesaggistici. Indagati il sindaco e l'architetto Boeri





**Primo cittadino** Nicola Alemanno, sindaco di Norcia, ieri durante la conferenza stampa (Ansa)

*Dal Ministero dei trasporti i decreti attuativi del plafond previsto dalla legge di bilancio*

## Fondo progetti per gli enti locali

*Alle amministrazioni 200 mln per i prossimi tre anni*

«**U**n impegno positivo che auspichiamo possa dare maggiore dinamismo agli enti locali riattivando servizi di progettazione e quindi opere di utilità pubblica. È quello che ci aspettiamo dal prossimo governo che, in ogni caso, avrà in Fondazione Inarcassa un interlocutore affidabile e costruttivo, pronto a mettere a disposizione tutto il proprio patrimonio di expertise e conoscenze tecniche». È quanto ha dichiarato Egidio Comodo, presidente di Fondazione Inarcassa, il braccio operativo di Inarcassa sui temi della professione, in merito ai due decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, che assegnano per i prossimi tre anni 200 milioni a città metropolitane, province, comuni, autorità di sistema portuale. Si tratta del «Fondo di progettazione Enti locali», previsto dalla Legge

di bilancio, attraverso cui il governo prova a dare concretezza ad uno dei principi del codice appalti, cioè sviluppare e promuovere progettazione di qualità come primo passo per realizzare opere pubbliche di qualità, dai costi certi, nel rispetto dei tempi di realizzazione.

Ma vediamoli più da vicino: con il «Fondo di progettazione Enti locali», lo Stato cofinanzia con novanta milioni nel prossimo triennio gli enti locali nella progettazione di fattibilità tecnica ed economica relativa a opera pubblica, tra cui adeguamenti antisismici ed edilizia scolastica. Mentre con il «Fondo progettazione Insediamenti Prioritari», previsto dal Nuovo Codice dei Contratti, sono previsti centodieci milioni, sempre nel triennio, destinati a diversi tipi di interventi prioritari, dai Piani urbani della mobilità sostenibile alle opere nei porti. Nelle intenzioni del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti le risorse messe a disposizione dovrebbero consentire di costituire un «parco progetti» fattibili, pronti per essere finanziati, sopperendo così alla carenza di progettazioni efficaci che rallenta o addirittura impedisce la realizzazione di investimenti pubblici.

I due decreti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, pur con obiettivi e modalità differenti, sembrano andare nella stessa direzione perseguita da Fondazione Inarcassa attraverso Fondazione Scuola, il fondo di rotazione il cui obiettivo è anticipare, senza interessi, i costi delle progettazioni che gli enti locali si impegnano ad affidare a professionisti iscritti a Inarcassa, per progetti destinati all'edilizia scolastica. Un progetto ambizioso, che ha riscosso un vero e proprio successo

di partecipazione in termini di domande pervenute dalle amministrazioni locali, sul quale è possibile fare un punto alla luce dell'individuazione da parte della Commissione esaminatrice delle prime 40

amministrazioni locali riconosciute idonee al finanziamento. Come noto, nell'assegnazione delle domande di richiesta di finanziamento è stata data priorità alle prime due richieste pervenute da parte degli enti locali di ciascuna delle 20 regioni italiane, nel rispetto dei criteri cronologico e territoriale. In seguito, facendo scorrere la graduatoria delle domande pervenute si è proceduto all'assegnazione degli importi disponibili regione per regione, stilando quindi la graduatoria. I soggetti provvisoriamente



beneficiari sono stati poi inviati a trasmettere il calcolo dettagliato della parcella dell'incarico di progettazione, con la riduzione massima del 20% così come previsto dallo stesso disciplinare e nel pieno rispetto del dm del 17 giugno 2016. Solo in una fase successiva, e verificata la documentazione richiesta, gli enti locali selezionati sono stati invitati a sottoscrivere il protocollo d'intesa che, una volta formalizzato, sarà trasmesso alla banca popolare di Sondrio per procedere all'erogazione del finanziamento.

Naturalmente, oltre alle quaranta amministrazioni locali inserite nella prima e provvisoria graduatoria, Fondazione Inarcassa ha stilato anche l'elenco degli enti locali le cui domande sono state valutate idonee, poiché ricevute nei termini

indicati e completi della documentazione richiesta, ma che non rientrano – almeno per il momento – nel numero delle amministrazioni che riceveranno il finanziamento. La lista può essere consultata sul sito ufficiale di Fondazione Inarcassa [www.fondazioneinarcassa.it](http://www.fondazioneinarcassa.it). In ogni caso, qualora uno o più comuni non dovessero ottemperare alle richieste previste, gli enti inizialmente non inseriti nella lista delle quaranta amministrazioni selezionate potranno rientrare nell'elenco degli ammessi.

«In questa prima fase», ha spiegato il Presidente di Fondazione Inarcassa, Egidio Comodo, «permetteremo agli enti locali di sbloccare lavori per oltre 27 milioni di euro e contiamo nei prossimi anni, grazie al principio rotativo che caratterizza il Fondo, di andare a soddisfare tutte le richieste pervenute. Il finanziamento non comporterà alcun maggiore onere per l'ente, oltre al capitale finanziato, in quanto gli interessi saranno interamente sostenuti dalla Fondazione Inarcassa. La consistente partecipazione degli enti locali», dice ancora Comodo, «ha dimostrato, ancora una volta, quanto siano sentiti i temi della sicurezza degli edifici scolastici e della prevenzione antisismica. Non è un caso se nell'ambito del manifesto programmatico presentato da Fondazione Inarcassa a tutte le forze politiche in campo, in occasione delle recenti elezioni politiche, l'impegno generale proposto riguarda proprio un piano nazionale a tutela del paesaggio, per la messa in sicurezza del territorio, la tutela del patrimonio edilizio, storico e artistico. Come architetti e ingegneri liberi professionisti siamo pronti a dare il nostro contributo per costruire un Paese più sicuro, dove l'investimento nella prevenzione non venga considerato solo come un'azione utile a difesa del territorio e di chi ci vive, ma un'iniziativa strategica per lo sviluppo economico e occupazionale».



Egidio Comodo, presidente Fondazione Inarcassa

È stato firmato dal ministro della salute il primo decreto attuativo della legge Lorenzin

## Sanità, arrivano 17 nuovi albi

### Organizzate le professioni tecniche e della riabilitazione

DI MICHELE DAMIANI

**D**iciassette nuovi albi professionali che vanno ad ingrossare le fila di una neonata Federazione di ordini di categoria. La loro istituzione è frutto del primo decreto attuativo della legge 3/2018 (cosiddetta legge Lorenzin), firmato dallo stesso Ministro della salute lo scorso 13 marzo. Il decreto dà concreta attuazione all'articolo 4 comma 13 della legge, il quale stabilisce che «sono istituiti presso gli ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, gli albi professionali delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione». Il ministero aveva novanta giorni di tempo dall'entrata in vigore della norma (avvenuta il 15 febbraio 2018) per pubblicare il decreto. I diciassette nuovi albi vanno a inserirsi nella Federazione nazionale ordini dei tecnici sanitari di radiologia medi-

ca, delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione, anch'essa concepita dalla legge (prima la federazione raggruppava Collegi e non Ordini). Trova così attuazione uno dei passaggi fondamentali della riforma delle professioni sanitarie, ovvero quello legato alle professionalità tecniche, quelle

della riabilitazione e della prevenzione che, d'ora in poi, avranno un proprio specifico albo di riferimento. Il decreto, oltre ad istituire i nuovi albi, definisce le regole per la loro tenuta, ovvero le linee guida per quanto riguarda i requisiti necessari per l'iscrizione all'albo, le modalità di cancellazione dallo stesso e la gestione am-

ministrativa e contabile degli ordini, compresa la definizione delle sanzioni, dei procedimenti disciplinari e delle modalità di erogazione e riscossione dei contributi. I requisiti per l'iscrizione sono classici: bisognerà essere cittadini italiani o europei, godere del pieno godimento dei diritti civili, non aver nessun carico pendente

e essere in possesso della laurea abilitante all'esercizio della professione. I cittadini extracomunitari che vorranno iscriversi agli albi dovranno ottenere il riconoscimento del titolo di studio abilitante e essere a posto con la normativa in materia di ingresso e soggiorno. Dall'attuazione della norma non dovranno conseguire nuovi oneri per la finanza pubblica. «Al fine di garantire che la nuova cornice normativa fosse non solo condivisa ma anche rispondente alle esigenze dei professionisti sanitari interessati», si legge nel comunicato diffuso ieri dal Ministero, «il testo del decreto è stato definito anche con il contributo del presidente dei tecnici sanitari di radiologia medica e del presidente del coordinamento nazionale delle associazioni delle professioni sanitarie (Conaps)».

